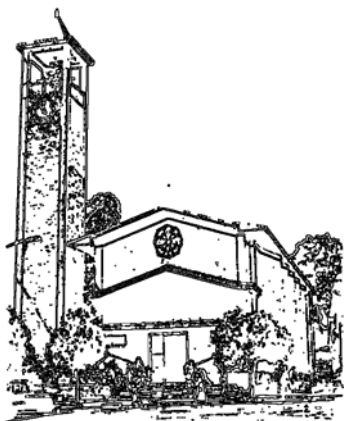


PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno III, Numero III

Marzo 2003



Sommario:

Un tempo penitenziale	1
Le Ceneri	2
Il Vangelo di Marco (II p)	3
La quaresima	4
Il cammino di Gesù...	5
In evidenza - Auguri a...	6
Calendario mensile	7
Un cammino di santità	8
Guardando Lui...	9
Galilea. Mediterraneo...	10
La via della Croce	11
Notizie utili	12

UNTEMPO PENITENZIALE

La Quaresima come esperienza di penitenza e conversione del cuore

La Quaresima è veramente il tempo opportuno, l'occasione propizia per riconciliarci con Dio. Il Signore ci chiede di lacerare il cuore e non le vesti. Chiediamo a lui la grazia di vivere un serio cammino di conversione, fondato sull'essenziale.

Lasciamoci guidare da due testimoni della fede cristiana.

“La condizione della nostra fragile natura non ammette che qualcuno sia senza macchia. Perciò l'ultimo nostro rimedio è rifugiarci nella penitenza, che ha un posto non pic-

colo fra le virtù, essendo miglioramento di noi stessi... È grande l'aiuto della penitenza, è grande la sua consolazione. Essa è la guarigione delle ferite del peccato, la speranza, il porto di salvezza: chi la nega, toglie a se stesso la vita della sua vita, perché nessuno può essere tanto giusto che la penitenza non gli sia necessaria. Ma noi, anche se non abbiamo peccato, dobbiamo tuttavia aprire la nostra anima a Dio e scongiurarlo ugualmente per le nostre colpe, anche nelle av-

versità. Porgiamo sempre a Dio questo ossequio; l'umiltà infatti è grata, è cara a lui. Egli che accetta il peccatore convertito più volentieri del giusto superbo, quanto più accetterà il giusto che confessa i propri torti. Non lo renderà sublime nei regni dei cieli, a misura della sua umiltà!”.

(Lattanzio)

“Il Signore è paziente e ha grande misericordia, nel suo piano egli sa sfruttare anche i nostri sbagli, se li deponiamo sul suo altare”.

(S. Teresa Benedetta della Croce - Edith Stein)

LE CENERI

Un'esperienza forte per imparare ad agire come il Vangelo ci insegna

L'invito che percorre tutta la liturgia di oggi è l'invito alla conversione. È questo l'atteggiamento fondamentale dell'uomo per accedere al regno dei cieli.

Il profeta Gioele usa immagini significative per indicare di che conversione si tratta. Non è un semplice ritorno a Dio, ma un ritorno a lui "con tutto il cuore".

Il cuore è biblicamente il centro di tutto l'uomo, sede dei suoi desideri, delle sue aspirazioni, della sua volontà, dei suoi sentimenti e decisioni.

Proporre di lacerare il cuore e non le vesti, significa invitare a rinunciare a tutto un modo di pensare e di agire, rinnovandolo dal di dentro e nel profondo. Il ritorno a Dio deve essere totale, e non solo un qualche accomodamento nei nostri atteggiamenti esterni.

Ma perché Dio ci invita alla conversione?

Il motivo del cambiamento che il Signore esige da noi non nasce dalla paura di ciò che è

lui, ma dal suo amore per noi, dalla sua fedeltà. Ciò che fa dire a Dio "Convertitevi!" è la sua fedeltà assoluta ed irreversibile alla sua alleanza con ogni uomo. Solo lui può chiedere la nostra risposta totale ed assoluta.

La conversione però non è un atto volontaristico dell'uomo, ma una risposta all'iniziativa di Dio. È Dio in prima persona che vuole il nostro ritorno, che vuole il nostro amore di figli. È commovente rileggere in questa chiave l'appello accorato di Paolo: "lasciatevi riconciliare con Dio!".

La Quaresima allora è il dono che il Signore ci fa per rimettere le cose al loro posto. La Quaresima diventa un tempo per rendere gloria a Dio riconoscendone il primato assoluto sulla nostra vita, ordinando tutto a lui, smettendo di mettere noi al centro di tutto e rendere gloria a noi stessi in una ricerca affannosa di "immagine".

Nasce così la vera ascesi quaresimale: il darci tutti a Dio. E solo chi, come il Signore, si è fatto servo fino alla morte in croce, merita di essere seguito, ascoltato, amato.

La consegna di noi stessi viene realizzata in atti concreti che scandiscono la vita quotidiana dei cristiani.

Il Vangelo ne sottolinea tre: l'elemosina, la preghiera, il digiuno. Ai tempi di Gesù queste tre pratiche erano come il distintivo dell'uomo pio e religioso. Matteo non si sofferma tanto sulle cose che si fanno, ma su come si fanno. Con parole molto semplici va al cuore dei sentimenti che possono animare gesti apparentemente buoni, ma che non sono secondo Dio e nascondono un comportamento falso ed ipocrita.

È un educare la nostra intenzione, verificare l'orientamento che diamo alle nostre azioni. Domandiamoci prima di agire o mentre agiamo: ma io perché faccio questo e per chi?

IL VANGELO DI MARCO (Il parte)

Per accostare questo testo proclamato nelle domeniche del ciclo B

Il Gesù di Marco è il carpentiere di Nazaret in Galilea (6,3) Marco è l'unico evangelista a informarci sulla professione di Gesù; lo sanno tutti, o perlomeno credono di saperlo.

È un Giudeo Egli conosce bene le Scritture (cf p. es. 7,6-7; 10,6-7.19...) e le tradizioni del suo popolo (7,11), ma con autorità afferma di superarle.

Il suo atteggiamento diventa ben presto un problema per i responsabili del giudaismo che «subito» (una parola cara a Marco) non vedono che una soluzione: far scomparire l'importuno. Ciò non impedisce a Gesù di denunciare la grettezza di alcune tradizioni e l'ipocrisia di alcuni comportamenti. Egli instaura anche simbolicamente un nuovo popolo di Israele riunendo intorno a sé dodici discepoli (3,13-19).

Proclama la Buona Novella di Dio (1,14). Fin dall'inizio del suo ministero, Gesù afferma che il tempo è

compiuto, che il regno di Dio è vicino (1,15). E tutto il vangelo di Marco mostrerà Gesù che, attraverso la sua parola e la sua vita, svela la natura di questo regno:

Egli interviene con sovrana autorità (1,22.27). Libera gli uomini dalla malattia (1,29-34; 3,1-5; 5,25-34...) e dal potere degli spiriti cattivi (1,23-27; 5,1-20; 9,14-29...). Purifica e reintegra i



lebbrosi (1,40-45). Mangia con i peccatori (2,15-17) e afferma il suo potere di perdonare i peccati (2,10). Fa udire i sordi (7,31-37) e vedere i ciechi (8,22-26; 10,46-52). Restituisce la vita (5,43-53). Domina il mare e cammina sulle sue onde (4,35-41; 6,45-52). Moltiplica i pani (6,34-44; 8,1-10). Spiega il regno di Dio in parabole (cap. 4).

Annuncia la fine dei tempi e il suo ritorno glorioso (cap. 13). Cammina senza sosta sulle strade della Galilea e dei paesi vicini, guardando, salvando, invitando a seguirlo, avanzando verso la sua passione e morte che egli annuncia durante il cammino. Muore sulla croce. È proclamata la risurrezione.

Chi è dunque questo Gesù? Marco l'ha presentato, fin dal primo versetto del suo vangelo, come Cristo e Figlio di Dio.

Il Padre, al battesimo (1,9-11) e alla trasfigurazione (9,2-10) lo indica come il suo Figlio prediletto. I demoni lo riconoscono e lo chiamano: il santo di Dio (1,24), il Figlio di Dio (3,11), il Figlio del Dio altissimo (5,7).

Gli uomini esitano e si chiedono chi egli sia (1,27; 6,14-16; 8,27-28). Pietro, per primo, afferma che Gesù è il Cristo (8,20). Altri lo chiamano il Figlio di Davide (Messia: 10,47-48; 11,10; cf 12,35-37). (continua...)

LA QUARESIMA

Per vivere questo testo forte che ci prepara alla Pasqua

Della Quaresima diciamo sempre tante cose, ma senza esserne assolutamente convinti (forse)...

Diciamo che è *tempo penitenziale*, ma quanto risalto diamo a tale dimensione? Ci pentiamo davvero dei nostri peccati? Ci confessiamo? Facciamo opere di conversione? Perdoniamo?... E l'astinenza e il digiuno? Li facciamo? E li viviamo come gesti di penitenza e amore al Signore? O sono pratiche ormai superate, inutili?...

Diciamo inoltre che è *tempo battesimale*, ma sappiamo cosa vuol dire e viviamo di conseguenza? Il battesimo ci inserisce in Cristo: viviamo la vita di Cristo in noi, cioè ci comportiamo come Lui?

Ancora, la quaresima è *tempo di preghiera*, ma quanto preghiamo più degli altri giorni? O meglio, preghiamo? Perché non siamo più abituati a pregare quotidianamente. Abbiamo sempre altro da fare...

Poi essa è *tempo di ascolto della Parola di Dio*, ma che significa ciò? Che gli altri periodi non sono tempi utili per l'ascolto? Certamente no! Ma questo è il tempo propizio in cui ci fermiamo per prepararci al mistero fondamentale della nostra esistenza: la Pasqua. E quale miglior impegno se non un ascolto assiduo della Parola? Laddove ascoltare significa meditare, custodire, vivere ed annunciare la Parola. Lo facciamo?

La Quaresima è anche *tempo di carità ed elemosina*. Ci basta dare qualcosa alla Chiesa, ai poveri? (che è cosa giusta e necessaria)... O sviluppiamo in noi un cuore che sa amare davvero tutta l'umanità, che sa servirli nei poveri, negli ammalati, negli anziani soli e bisognosi... I poveri non vogliono i nostri soldi, ma il nostro affetto, il nostro tempo, la nostra disponibilità. E noi quanto siamo disposti a "spendere" per il loro bene?

Per imparare a vivere tali atteggiamenti e fare in modo che la nostra quaresima porti frutto, abbiamo pensato di proporre alcuni appuntamenti forti.

Anzitutto la **celebrazione della Penitenza e della Riconciliazione** il mercoledì delle ceneri (5 marzo), il giovedì prima delle Palme (10 aprile) e il mercoledì santo per i giovani particolarmente (16 aprile).

Ma l'impegno penitenziale personale non è sufficiente. Ciascuno visiti, assista e compia gesti di carità verso anziani e malati soprattutto: insieme metteremo in comune i beni secondo lo stile della Chiesa apostolica: parteciperemo alla **Quaresima di fraternità** promossa dalla Caritas diocesana.

Altre esperienze significative saranno le **catechesi** unite alle **celebrazioni della Parola** che proporremo lungo questo cammino di salvezza.

IL CAMMINO DI GESÙ VERSO LA GLORIA

La liturgia della Parola nel tempo di Quaresima

Il contenuto essenziale delle letture domenicali di questo anno (ciclo B) è prettamente *crisostomiano - pasquale*.

La lettura dell'Antico Testamento evidenzia il tema dell'alleanza di Dio con il suo popolo che culmina con la promessa della nuova alleanza che si compie in Cristo e nel dono dello Spirito Santo per la remissione dei nostri peccati e la vita nuova.

Nella I domenica si legge dell'alleanza di Dio con Noè dopo il diluvio. Il brano dell'Apostolo Paolo evidenzia il parallelismo tra le acque del diluvio e quelle del battesimo. Il vangelo di Marco presenta Gesù nel deserto, sospinto dallo Spirito e tentato da Satana, e l'inizio della sua predicazione con la chiamata alla conversione e all'accoglienza del Vangelo di salvezza.

La II domenica ci propone l'alleanza di Dio con Abramo dopo aver risparmiato Isacco

dal sacrificio. Il brano dell'Apostolo ricorda il sacrificio del Cristo: "Dio ha sacrificato il proprio Figlio". Il vangelo presenta Gesù nella sua gloriosa trasfigurazione, splendente di luce, che reca la promessa della futura resurrezione dei morti (che i discepoli non capiscono).

La III domenica ci presenta l'alleanza di Dio con Mosè attraverso il patto della Legge. La seconda lettura ci ricorda che Gesù crocifisso è rivelazione della sapienza di Dio per tutti gli uomini. Il vangelo è ambientato a Gerusalemme, nel tempo di pasqua. Gesù promette un segno riferito a se stesso nel simbolismo del tempio. Gesù è il tempio definitivo; se verrà distrutto (accadrà con la sua morte) egli lo ricostruirà "dopo tre giorni" con la sua risurrezione.

La IV domenica leggiamo del tradimento dell'alleanza da parte del popolo e il successivo esilio, mentre Dio

rimane fedele e libera i prigionieri. L'apostolo ci ricorda che tutti noi siamo morti per i peccati, ma risorti per la grazia. Il vangelo presenta Cristo nella sua esaltazione dolorosa e gloriosa, compimento della tipologia del serpente innalzato da Mosè nel deserto. Il Crocifisso esaltato è sorgente di vita per chi crede ma giudizio di condanna per chi non crede.

Nella V domenica c'è l'annuncio della nuova e definitiva alleanza nel dono dello Spirito. La seconda lettura evidenzia la preghiera ardente, sofferta ed obbediente del Figlio. Il vangelo parla dell'ora della glorificazione nel simbolo del chicco di grano che si lacera nella terra e dà la vita all'uomo. La logica pasquale è quella del morire per vivificare.

Le letture domenicali di questo ciclo B fanno emergere con forza la progressiva celebrazione del cammino di Gesù verso la sua dolorosa esaltazione.

IN EVIDENZA

CELEBRAZIONE DELLE QUARANTORE

Nei giorni 2, 3 e 4 marzo faremo le “Quarantore” secondo l’orario segnalato qui di seguito:

Domenica 2 marzo

ore 12.00 Esposizione

ore 20.30 Conclusione e Benedizione Eucaristica

Lunedì 3 marzo

ore 8.30 Celebrazione dell’Eucaristia (al termine Esposizione)

ore 20.30 Conclusione e Benedizione Eucaristica

Lunedì 3 marzo

ore 8.30 Celebrazione dell’Eucaristia (al termine Esposizione)

ore 15.00 Conclusione e Benedizione Eucaristica

IL SINODO DIOCESANO

Con la celebrazione eucaristica di **sabato 8 marzo**, alle **ore 16.30**, presso la Chiesa Cattedrale di Chieti si apre ufficialmente il Sinodo Diocesano. È questo un momento importantissimo e solenne per la nostra Chiesa di Chieti-Vasto. Siamo pertanto invitati tutti a partecipare a tale celebrazione.

GIORNATA PENITENZIALE

Il prossimo **mercoledì 5 marzo**, *Le Ceneri*, inizio della Quaresima, vivremo una giornata penitenziale. La Chiesa in questo giorno ci chiede il digiuno (saltare un pasto completo, o il pranzo o la cena...) e l’astinenza dalle carni.

Alle **ore 18.00** celebreremo l’eucaristia con l’imposizione delle ceneri e a seguire, alle **ore 19.00**, celebreremo la **Penitenza e la Riconciliazione** per prepararci a vivere nella santità il tempo della Quaresima. Ci saranno dei sacerdoti a disposizione per le confessioni. Vi aspettiamo tutti!

Auguri a . . .

Battesimo

Domenica 16 febbraio (VI del Tempo Ordinario)

MINCONE FEDERICO di Antonio e Patrizia Spina

Domenica 23 febbraio (VII del Tempo Ordinario)

PANATTONI GRETA di Franco e Katia Miccoli

MARZO

1	Sab	15.30	Incontro formativo AC Ragazzi
2	Dom		VIII DEL TEMPO ORDINARIO
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia (<i>Solenne inizio delle Quarantore</i>)
		20.30	Benedizione Eucaristica
3	Lun	8.30	Celebrazione dell'Eucaristia - Esposizione del SS.mo Sacramento
		20.30	Benedizione Eucaristica
4	Mar	8.30	Celebrazione dell'Eucaristia - Esposizione del SS.mo Sacramento
		15.00	Benedizione Eucaristica
		21.00	Incontro formativo di AC Giovani
5	Mer		LE CENERI (INIZIO DELLA QUARESIMA)
		18.00	Celebrazione dell'Eucaristia ed imposizione delle ceneri
		18.45	Celebrazione della Penitenza e della Riconciliazione
7	Ven	15.00	Comunioni ad anziani e malati
		21.00	Corso di formazione biblica
8	Sab	8.30	Celebrazione dell'Eucaristia in Parrocchia
		15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi
		16.30	A Chieti, nella Chiesa Cattedrale
			CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA ALL'APERTURA DEL SINODO DIOCESANO
9	Dom		I DI QUARESIMA
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		20.00	Via Crucis (<i>Via Chieti</i>)
10	Lun	21.00	Pregliera vocazionale zonale con i giovani (<i>Bucchianico</i>)
11	Mar	21.00	Incontro formativo AC Giovani
13	Gio	18.30	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
14	Ven	21.00	Corso di formazione biblica
15	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi
16	Dom		II DI QUARESIMA
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		20.00	Via Crucis (<i>Via Torre - dalla Chiesetta verso Anconetani</i>)
18	Mar	21.00	Incontro formativo di AC Giovani
20	Gio	18.30	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
21	Ven	21.00	Corso di formazione biblica
22	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi
23	Dom		III DI QUARESIMA
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		20.00	Via Crucis (<i>Via Roma - da Via Liberazione al Conad</i>)
24	Lun	20.30	Centro di ascolto presso la Famiglia Clara e Evandro La Rovere
25	Mar	21.00	Incontro formativo di AC Giovani
27	Gio	18.30	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
28	Ven	21.00	Corso di formazione biblica
29	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi
30	Dom		IV DI QUARESIMA
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		20.00	Via Crucis (<i>Via Torre - da Rabottini a Perfetti</i>)

UN CAMMINO DI SANTITÀ

Per una forte spiritualità quaresimale

Vivere il tempo di Quaresima significa realizzare un cammino di vita spirituale che ci aiuti a celebrare in pienezza il mistero pasquale di Gesù Cristo.

Protagonista di tale esperienza è **Dio Padre**. Egli manda il suo Figlio a realizzare la salvezza per amore dell'umanità, accetta il sacrificio della vita del Cristo e lo risuscita con il suo Spirito.

Altro protagonista è **Gesù Cristo**.

Nella prospettiva del Vangelo di Giovanni, che viene letto durante questo tempo santo, ripercorriamo *il cammino di Gesù verso la sua Pasqua* (Gv 13,1) nel quale vuole trascinare tutti gli uomini che sono *i figli di Dio dispersi* (Gv 11,52).

Questo grande ritorno è *il nuovo Esodo* in cui Gesù appare come *il nuovo Mosè* che trascina dietro di sé tutta la Chiesa, tutta l'umanità in una *grande conversione verso il Padre*. È il ritorno del "figliol prodigo" nella penitenza e nella conversione ma, soprattutto, nella gioiosa riscoperta di essere figlio di Dio.

Anche lo **Spirito Santo** è protagonista silenzioso del cammino di

Gesù verso la Pasqua. È lo Spirito che spinge Cristo nel deserto, gli concede di vincere la tentazione, lo porta verso Gerusalemme, lo consola nell'orto degli ulivi fino al dono della vita in virtù di uno Spirito eterno.

È lo stesso Spirito che spinge la Chiesa verso la Pasqua, la rafforza, accompagna i catecumeni verso il battesimo. Nel tempo forte della preghiera e dell'ascolto della Parola la Chiesa è sotto *la forza dello Spirito*.

E la **Chiesa** cammina sempre in ogni momento in atteggiamento di conversione, ma specialmente durante la Quaresima.

La dinamica della Parola ascoltata, della preghiera più intensa, del digiuno materiale e spirituale, della carità sociale fanno riferimento alla realizzazione che la Chiesa tutta è chiamata a compiere del battesimo. Infatti, *"rinnovandosi spiritualmente ed accompagnando idealmente i nuovi battezzati della famiglia ecclesiale, la Quaresima è il momento in cui sboccia la primavera della Chiesa nella sua perenne giovinezza che viene dalla Spirito che rin-*

giovanisce *la Chiesa" (Lumen Gentium, 4).*

Anche **Maria** è una protagonista del tempo di Quaresima, pur se in maniera più sommessa e silenziosa.

Ella accompagna silenziosamente e nascostamente il suo Figlio nel suo cammino verso la Croce e la Pasqua; è presente, silenziosa, nell'ora del Figlio perché ha camminato insieme a Lui.

Maria è, inoltre, modello della Chiesa nella sua divina maternità ed esempio di amore generoso.

Maria intercede per noi peccatori perché si compia la grande conversione di tutta la comunità ecclesiale.

Infine, protagonisti in questo tempo di Quaresima siamo **tutti noi cristiani**, chiamati a rinnovare la grazia del nostro battesimo, attraverso la conversione del cuore, la penitenza e la riconciliazione. Il cammino quaresimale è una dimensione da vivere sempre nella nostra esistenza affinché si compia per ciascuno di noi la definitiva Pasqua. Nel battesimo siamo diventati uomini nuovi. Corrispondiamo a tale chiamata!

GUARDANDO LUI, AMANDO LUI...

La preghiera di adorazione e le Quarantore

Provo a vivere un'esperienza di adorazione...

Faccio memoria della fede, prendo coscienza, rifletto, mi concentro, mi raccolgo, mi metto alla presenza, in dialogo...

È il nostro incontro con Gesù (Lettura di Gv 9,1-41).

Anche noi "vogliamo vedere Gesù"!

È la domanda che "alcuni greci" fanno a Filippo, l'apostolo. Comincia così il Vangelo di Giovanni. Proprio perchè non rimanga solo una lettura, anche noi ci chiediamo: ho incontrato Gesù? Ecco le reazioni di alcuni che lo hanno incontrato:

Zaccheo diventa povero di cose, ma ricco di gioia: ha imparato a condividere (Lc 19,1-10);

il cieco nato apre gli occhi alla luce e crede nel Figlio di Dio (Gv 9,1-41);

la Samaritana riconosce la sua triste realtà e corre ad annunciare che Gesù è "sorgente" di liberazione (Gv 4,1-30);

Pietro in questo primo incontro con Gesù conosce la sua missione (Gv 1,40-42).

Di fronte a Gesù ognuno risponde con un "suo" atteggiamento.

Maria di Nazaret dice "sì", accoglie Gesù e esplode di gioia perchè Dio realizza le sue promesse (Lc 1,38.46-55);

i pastori sono pieni di meraviglia e lodano Dio (Lc 2,8-20);

Giairo si getta ai piedi di Gesù e lo prega di guarirgli la figlia (Mc 5,22-24.40-42);

l'indemoniato racconta a tutti quello che Gesù gli ha fatto (Mc 5,18-20);

Maria di Betania seduta ai piedi di Gesù, lo ascolta (Lc 10,38-42);

il giovane ricco fa a Gesù una domanda che gli sta a cuore (Mt 19,16-22);

una peccatrice bagna di lacrime i piedi di Gesù, li bacia e li unge di olio profumato (Lc 37,26-39.44-48);

la folla presa dall'entusiasmo, fa festa e

grida per Gesù che entra in Gerusalemme.

E Gesù può cambiare la mia vita? Perché viviamo?

La vita è dono, chiamata...rispondi.

Esistere è essere voluti Dio. Vivere è rispondere. La vita è vocazione-risposta: se non rispondo non vivo: essere è rispondere.

La mia vera personalità è rispondere di sì a Dio; la maturità della mia vita è rispondere sì al Signore (Ger 18,1-11 *il vasaio*). Ti vuole perchè ti ama, Dio mi ha voluto non perchè ha bisogno, ma perchè mi ama.

Dio mi ama e mi chiama all'essere (*vocazione alla vita*), ad essere (*scegliere l'essere e non l'averlo*), ad essere totalmente (*essere maturi*), all'essere soprannaturale (*alla grazia, figli di Dio*), alla santità (*essere maturi soprannaturalmente*), alla libertà (*liberi da*), all'amore (*liberi per*), all'unione con Dio e alla sua gloria in comunione con i fratelli.

GALILEA. MEDITERRANEO. IL VOLTO. I VOLTI

L'happening di Azione Cattolica Giovani

di *Williams Centurione*

...so solo che domenica 16 febbraio, tra testimonianze di vita quotidiana e parole di piene di speranza (alcuni ospiti hanno allietato la giornata), tanti ragazzi hanno dipinto sul volto dell'altro un sano sorriso!... già, quel sorriso che tanti altri volti non hanno mai conosciuto né forse mai conosceranno.

Il "nostro Happening", tenutosi a Vasto, ha fatto vivere momenti di "straordinaria incoscienza" per i giovanissimi e di "straordinaria consapevolezza" per i più giovani, sempre alla ricerca di un nuovo mondo: il "nostro mondo". Giovani e giovanissimi insieme, per inviare un messaggio chiaro e forte, affinché la proposta cristiana incontri il desiderio di felicità.

Per un giorno ci siamo sentiti testimoni della storia della salvezza, tutti insieme per percorrere i binari che lo Spirito Santo ha fatto maturare nelle scelte del nostro cuore!

Comunicare la fede è un cammino dentro la nostra (e non solo la no-

stra) cultura, è un viaggio dentro gli ambienti più diversi e difficili in cui vivere. Il nostro pensiero è modellato in parametri nuovi della carità e della fraternità solidale.

Come ha più volte ricordato il Vescovo *"dietro ogni nostro volto soddisfatto, si nascondono milioni di volti sofferenti. Non basta limitarsi a guardare gli occhi della nostra ragazza/o, delle persone a noi molto care, ma bisogna che il nostro sguardo si incroci con altri cento, mille sguardi... Il mondo non siamo solo noi, ma anche noi..."*.

Questo vuol dire che qualcosa possiamo e dobbiamo fare per gli altri che sono più sfortunati. *"Siamo o non siamo i nuovi serbatoi di speranza?"* - ha continuato Sua Eccellenza - *Allora valorizziamo le nostre idee, lasciamo cadere il lamento e diventiamo punti di riferimento per una incisiva e concorde animazione ancorata ai bisogni del territorio"*.

E la nostra opera è iniziata quando abbiamo portato all'Happening un simbolo: una bottiglia dipinta a mano con dentro un messaggio.

Ogni popolo ha la sua storia... ha i suoi potenti...

La nostra voce è rivolta a coloro che fanno della grande sfera una prigione di sangue e feroce ingiustizia.

E se volano sospesi nell'aria, sostenuti dai propri stimoli egoistici, ad ognuno di loro gridiamo: hei, fermati!

...in balia delle onde, in balia di un dolore senza fine, vedo un popolo che non ha nome, che non sa più conoscere la gioia...

Dalle sorde lacrime di un bambino, da volti sfigurati dalla fatica, scorgo l'unico volto di colui che non si è mai mostrato ma si è da sempre sentito...

Qualcuno, un giorno, lo leggerà... ci piacerebbe conoscerlo, prenderlo per mano e dirgli: con aver paura... Cammineremo insieme, se vuoi!

...so solo che domenica 16 febbraio mi sono divertito da matti e, con me, altri 10 ragazzi: Arianna, Alessia, Rocco, Dario, Francesca, Morena, Stefano, Gessica, Alessio e Francesco.

Dove non arriveremo da soli, andremo insieme per regalare al mondo almeno un sorriso, una speranza... È un'utopia? Non credo!

LA VIA DELLA CROCE

La contemplazione della Passione Morte e Risurrezione del Cristo

La "Via Crucis", cioè il cammino della croce alla sequela di Gesù che, condannato a morte, sale al Calvario, ha origine nel Medioevo quando si riproducono in occidente i luoghi santi di Gerusalemme.

Il terreno di questa pratica viene preparato dalla devozione di san Bernardo di Chiaravalle († 1153), san Francesco d'Assisi († 1226) e san Bonaventura da Bagnoreggio († 1274). Ma è in Terrasanta che ha inizio la "Via Crucis" come esercizio di meditazione e di preghiera. Uno dei primi autori a farne allusione è Ernoul che nel 1228 parlando di Gerusalemme accenna a "un cammino percorso da Cristo dalla porta Dolorosa fino al Calvario". Verso il 1294 ne farà menzione diretta un certo Ricoldo de Montis Crucis: "salendo la via per la quale salì Cristo portando la croce, troviamo il luogo della crocifissione". Sono accenni.

Poi i pellegrini cercheranno di indenti-

ficare i diversi luoghi dove si sono svolti gli eventi accennati dai Vangeli. Nel lungo processo di materializzazione della "Via dolorosa" si sono aggiunte, quasi si nascono, anche le tradizioni.

Con le crociate e con l'aumento dei pellegrinaggi in Palestina c'è stata una più ampia diffusione e l'erezione di memorie del Calvario e delle stazioni dolorose di Cristo un po' in tutta la cristianità. Inizialmente c'era una croce, un segno in ricordo del fatto. Solo successivamente questo è stato raffigurato per aiutare la meditazione e la catechesi.

Un convinto ed efficace propagatore di questa pratica è stato san Leonardo da Porto Maurizio († 1751), frate minore e instancabile missionario. Ha eretto 572 "Via Crucis": la più famosa è quella del Colosseo a Roma nel 1750.

La «Via Crucis» trasmette anche oggi dei forti aiuti alla vita di fede del cristiano e corrobora la crescita

delle comunità cristiane, perché aiuta a focalizzare nella Morte di Cristo il dono di salvezza che lui compie per noi. È questo il momento culminante della nostra salvezza. Qui si capisce la serietà del cammino messianico, la profondità della sua incarnazione in vista della morte e la radicalità dell'amore di Dio per la nostra salvezza.

Meditando sul cammino della croce al seguito degli evangelisti noi pure siamo chiamati a dare una risposta concreta alla nostra vocazione d'amore a Dio e ai fratelli. La passione di Cristo ci rende solidali con il dolore dell'umanità ed è cattedra per alleviare ogni sofferenza. Anche attraverso il linguaggio popolare, ricco di sentimento, siamo educati alla contemplazione e all'orazione fiduciosa.

Essa non deve però decadere nella consuetudine recitativa, ma serva all'incontro con i fratelli che percorrono la loro "via crucis" quotidiana.

LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è disponibile ai seguenti numeri: 328 3825714
338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 8.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.00 Chiesa parrocchiale

Festivo *Sabato e Vigilie*
 ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.00 Chiesa parrocchiale

Domenica e Solennità
 ore 8.30 Chiesa parrocchiale
 ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
 ore 11.15 Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

La cura pastorale degli anziani e dei malati è da organizzare nel modo giusto, sia per ciò che riguarda il servizio del parroco, sia per altre forme di assistenza e di carità che coinvolgono tutta la Comunità. Vi chiedo perciò una grande collaborazione. Per il momento, stiamo servendo diversi anziani e malati il primo venerdì di ogni mese. Se non raggiungiamo qualcuno, vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA

Siamo su internet:

www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco/Home.htm